ISSUE 7 - JAN 2022

# ARKT

SPACE TO ARCHITECTURE

www.arkt.space

FB: arkt space to architecture

**UNA DIMORA STORICA PER LA CLUB HOUSE DEL TENNIS CLUB PRATO**
A HISTORIC RESIDENCE FOR THE CLUB HOUSE OF THE TENNIS CLUB PRATO
**APPARTAMENTO SUI NAVIGLI** APARTAMENT ON THE NAVIGLI
**PER UNA POETICA DELLA SOSTENIBILITÀ: I VIGNALI DI SAMMICHELE**
FOR A POETICS OF SUSTAINABILITY: VIGNALI OF SAMMICHELE
**SILENT-ICONIC UN CONNUBIO DI TECNOLOGIA E DESIGN** SILENT-ICONIC
A COMBINATION OF TECHNOLOGY AND DESIGN
**RESPIRARE LA TRADIZIONE: LE MACHIYA IN GIAPPONE**
BREATHE IN TRADITION: THE MACHIYA IN JAPAN
**PROGETTO cHOMgenius DESIGN E INNOVAZIONE**
cHOMgenius PROJECT DESIGN AND INNOVATION

ARKT
space to
architecture

Trimestrale di proprietà
e redatto da ETERNO IVICA

Via Austria, 25/E
35127 PADOVA - ITALY
T. ITALY +39 049 8530101
T. EXP. +39 049 8530102

Redattore e coordinamento
organizzativo:
Elisabetta Balzani

Hanno collaborato a questo
numero: Elisabetta Balzani;
PURA-lab; Atelier Architettura
Chinello Morandi; Floriana
Savino; Hitachi Cooling
& Heating; Elisabetta Sanasi;
Silvia Menapace.

Grafica: Ey Studio

Per info e contatti:
info@arkt.space
www.arkt.space

FB:
ARKT - Space to Architecture

Immagine di copertina:
Joakim Nadell

Una realizzazione di:
www.eternoivica.com

COLLABORA CON NOI
Scrivi per ARKT

Vuoi informazioni,
hai un tema di cui vuoi parlare
o vuoi pubblicare un articolo?

CONTATTACI!
www.arkt.space
arkt space to architecture

Quarterly owned and written by
ETERNO IVICA

Via Austria, 25/E - Z.I. SUD
35127 PADOVA - ITALY
T. ITALY +39 049 8530101 T.
EXP. +39 049 8530102

Editor and organizational
coordination:
Elisabetta Balzani

Contributors: Elisabetta
Balzani; Elisabetta Balzani;
PURA-lab; Atelier Architettura
Chinello Morandi; Floriana
Savino; Hitachi Cooling
& Heating; Elisabetta Sanasi;
Silvia Menapace.

Graphics: Ey Studio

For info and contacts:
info@arkt.space
www.arkt.space

FB:
ARKT - Space to Architecture

Cover picture:
Joakim Nadell

A realization of:
www.eternoivica.com

WORK WITH US
Write for ARKT

Do you want to know more,
do you have an idea you want
to talk about or do you want to
publish an article?

CONTACT US
www.arkt.space
arkt space to architecture

eternoivica ey studio MEGISTON Design.Develop.Done.

# INDICE
# INDEX

PROJECTS


4 **UNA DIMORA STORICA PER LA CLUB HOUSE DEL TENNIS CLUB PRATO**
A HISTORIC RESIDENCE FOR THE CLUB HOUSE OF THE TENNIS CLUB PRATO

8 **APPARTAMENTO SUI NAVIGLI**
APARTAMENT ON THE NAVIGLI

14 **PER UNA POETICA DELLA SOSTENIBILITÀ: I VIGNALI DI SAMMICHELE**
FOR A POETICS OF SUSTAINABILITY: VIGNALI OF SAMMICHELE

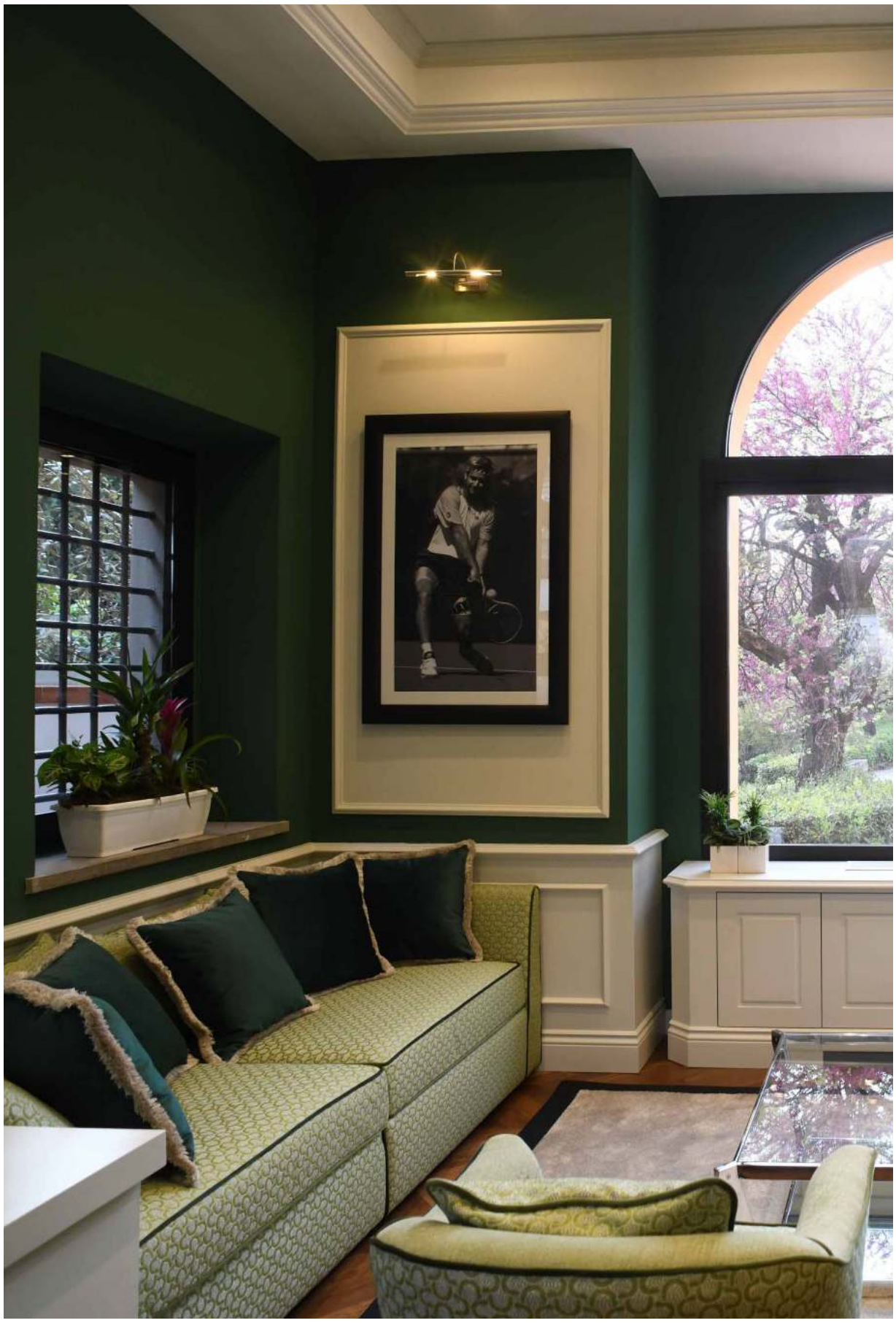
22 **SILENT ICONIC UN CONNUBIO DI TECNOLOGIA E DESIGN**
SILENT ICONIC A COMBINATION OF TECHNOLOGY AND DESIGN

28 **RESPIRARE LA TRADIZIONE: LE MACHIYA IN GIAPPONE**
BREATHE IN TRADITION: THE MACHIYA IN JAPAN

34 **PROGETTO cHOMgenius DESIGN E INNOVAZIONE**
cHOMgenius PROJECT DESIGN AND INNOVATION

# UNA DIMORA STORICA PER LA CLUB HOUSE DEL TENNIS CLUB PRATO

# A HISTORIC RESIDENCE FOR THE CLUB HOUSE OF THE TENNIS CLUB PRATO



Focus su una delle aree relax della grande sala: gli imbottiti sui toni del verde, la boiserie e le grandi finestre ad arco.
Focus on one of the relax areas of the great room: the upholstered furniture in shades of green, the boiserie and the large arched windows.

La grande sala: si distinguono bene le varie caratteristiche; il verde delle pareti, l'arredo in stile country inglese, le finestre e la porte ad arco, la boiserie e il cassettonato del soffitto e una delle grandi librerie. Da osservare il parquet montato a spina francese.

The large room: the various features are well distinguished; the green of the walls, the English country style furniture, the arched windows and doors, the wood panelling and the coffered ceiling and one of the large bookcases. To note the parquet assembled with French herringbone.

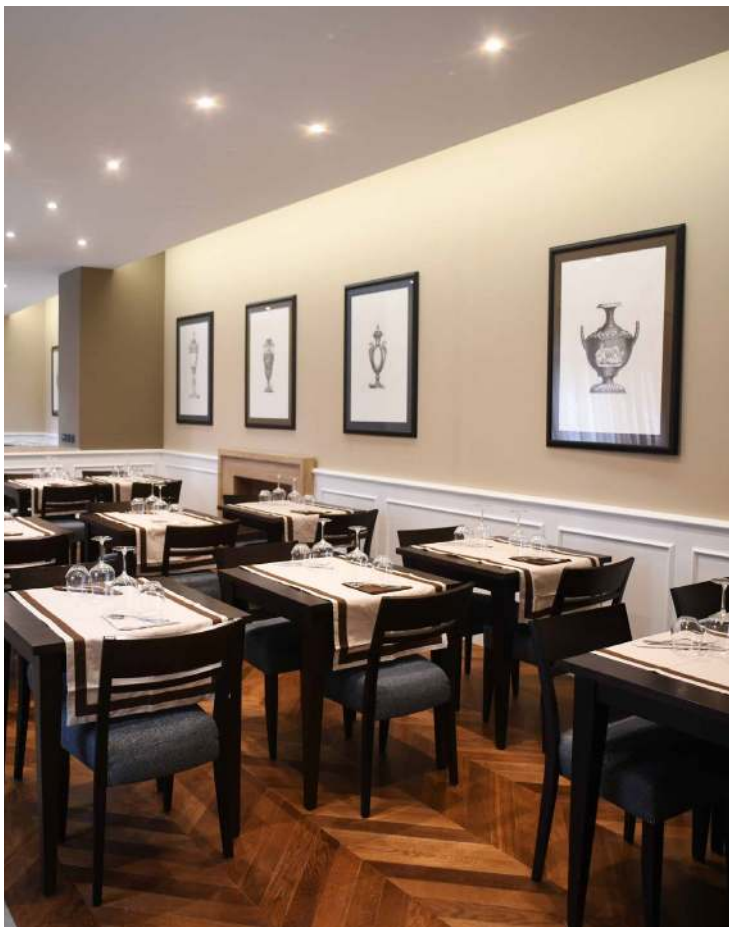
Situata all'interno di un'antica **villa del '700 e immersa nella natura** della collina pratese il restyling della Club House del Tennis Club di Prato, progettato e firmato dagli **Architetti Sara Bua e Riccardo Ceccarelli** dello Studio PURA-lab di Firenze, si ispira all'eleganza dei **salotti in stile country inglese** mescolato alla classicità del gusto italiano, con l'obiettivo di creare un'atmosfera serena con un sofisticato stile campestre.

L'intervento si snoda in quattro ambienti principali, per un totale di 335 mq escluse le terrazze esterne e gli spogliatoi. **L'ambiente principale** è una grande sala, caratterizzata da **grandi archi** che mettono in **comunicazione gli ambienti esterni con l'interno del bar**, che da sola occupa una superficie di 160 mq e che viene utilizzata come vero è proprio punto di incontro e di relax oltre che per pasti e spuntini veloci.

La scelta del **Verde per le pareti** nasce dal significato stesso che viene attribuito al colore, infatti è la tinta che si **identifica con la Natura** rendendolo uno dei colori più naturali, positivi e che trasmettono tranquillità. Nella sua versione verde inglese, utilizzata per gli ambienti del bar, ha dato vita ad un luogo dal tono classico e dallo stile sofisticato. Nella versione pastello, utilizzata per gli ambienti di ingresso e di collegamento, esalta la luce naturale amplificandola e regalando una sensazione di delicata freschezza. **L'utilizzo di una boiserie** in unione con il grande soffitto cassettonato e con il parquet montato a spina francese, all'interno del bar, crea un **ambiente dal valore "ricercato"** ed il suo disegno ha permesso di ottenere un risultato molto "personale", di grande valore **emotivo ed evocativo**, caldo, accogliente e avvolgente, in accordo con le linee più moderne e contemporanee delle specchiature dei mobili, ma non per questo meno ricche di fascino, ricercatezza ed eleganza.

Located inside an ancient **18th-century villa and immersed in the nature** of the Prato's hills, the Club House of the "Tennis Club Prato" has undergone a renovation designed and signed by the architects **Sara Bua and Riccardo Ceccarelli** of the PURA-lab studio in Florence. The project is inspired by the elegance of the **living rooms in English country style** mixed with the classicism of Italian taste, with the aim of creating a serene atmosphere with a sophisticated country style.

The intervention is developed in four main rooms, for a total of 335 square meters excluding the external terraces and changing rooms. The **main area** is a large room, characterized by **large arches** that connect the external areas with the interior of the bar, which occupies an area of 160 square meters and which is used as a real meeting and relaxation point as well as for quick meals and snacks.
The choice of **Green for the walls** stems from the very meaning attributed to colour, in fact it is the colour that **identifies with Nature**, making it one of the most natural, positive colours that convey tranquility. In its green English version, used for bar settings, it has created a place with a classic tone and a sophisticated style. In the pastel version, used for entrance and connecting areas, it enhances natural light by amplifying it and giving a feeling of delicate freshness.
The **use of a boiserie** in conjunction with the large coffered ceiling and with the French herringbone parquet inside the bar creates an environment with a "refined" value and its design has allowed us to obtain a very "personal" result of great **emotional and evocative value**, warm, welcoming and enveloping, in accordance with the most modern and contemporary lines of the furniture mirrors, but no less full of charm, refinement and elegance.



**Protagonista** indiscusso dell'ambiente, insieme alle due grandi librerie che accolgono le coppe e i premi, è il **mobile bar ed il bancone in legno laccato**, completato dal piano in **marmo Daino Reale**, il tutto incorniciato da grandi specchiature che decorano l'architettura e che accolgono i grandi campioni del tennis internazionale in quadri illuminati da appliques a parete. Quattro grandi salotti composti da poltrone e divani, dal rivestimento in tessuto in tono con l'ambiente, completeranno l'arredo. Attigua al Bar si colloca in posizione strategica un'ambia zona d'ingresso che oltre a collegare i due grandi cortili esterni a destra e sinistra della villa, funge da filtro e collegamento. Questo ambiente si caratterizzata per la presenza di un **salottino di attesa** ed è caratterizzato per l'uso della pavimentazione in due formati distinti che creano in unione con il legno un tappeto decorativo. Più appartata e privata una **piccola saletta conversazione**, con un salotto conviviale sovrastato al centro della parete da grande composizione di racchette appartenute ad alcuni soci storici del club, fa da anticamera all'attigua sala lettura.

La **sala ristorante** caratterizzata da **toni più caldi e legati alla terra** sottolineati dalle boiserie, filo conduttore di tutti gli ambienti, si sviluppa in un ambiente stretto e lungo, ripartito in due parti, che **collega le due ali della villa** e che si affaccia sul grande giardino. Anche in questo ambiente è stato scelto di abbinare una pavimentazione grigia per i percorsi e un parquet in rovere per la zona conviviale, occupata da tavoli e sedie in legno scuro con seduta rivestita in tessuto.

In stretta sinergia con il Consiglio Amministrativo del Club, **l'obbiettivo primario** è stato quello di **restituire** a questi ambienti **l'eleganza e il verve** che questo tipo di luoghi hanno al livello internazionale, creando un spazio dove i soci possano ritrovarsi non solo per **praticare sport** ma per condividere **momenti di relax e convivialità.**

The undisputed **protagonist** of the environment, together with the two large bookcases that accommodate the cups and prizes, is the **bar cabinet and the lacquered wooden counter**, completed by the Daino Reale marble top, all framed by large mirrors that decorate the architecture and that welcome the great champions of international tennis in paintings illuminated by wall sconces. Four large living rooms consisting of armchairs and sofas, with fabric upholstery in tone with the environment, complete the furnishings.

Adjacent to the Bar is a large **entrance area** in a strategic position which, in addition to connecting the two large external courtyards to the right and left of the villa, acts as a **filter and connection**. This environment is characterized by the **presence of a waiting room** and is characterized by the use of flooring in two distinct formats that create a decorative carpet in union with the wood.
More secluded and private, a **small conversation room**, with a convivial lounge dominated in the center of the wall by a large composition of rackets belonging to some of the club's historical members, acts as an antechamber to the adjacent reading room.

The **dining room characterized by warmer and earthy tones** underlined by the wood paneling, the leitmotif of all the rooms, develops in a narrow and long space, divided into two parts, which **connects the two wings of the villa** and overlooks the large garden. Also in this environment, it was chosen to combine a gray flooring for the paths and an oak parquet for the convivial area, occupied by tables and chairs in dark wood with seat upholstered in fabric.

In close synergy with the Club's Administrative Council, the **primary objective was to restore to these environments the elegance** and verve that this type of places have at international level, creating a space where members can meet not only to practice sport but to share moments of relaxation and conviviality.

La sala ristorante: si intravede l'abbinamento della pavimentazione grigia, per i percorsi, con il parquet in rovere per la zona conviviale, occupata da tavoli e sedie in legno scuro.

The dining room: you can see the combination of the gray flooring, for the paths, an oak parquet for the convivial area, occupied by tables and chairs in dark wood.

# APPARTAMENTO SUI NAVIGLI

# APARTMENT ON THE NAVIGLI

Filtro di passaggio verso la camera da letto.
Passage towards the bedroom.

Un **bilocale** in un tipico palazzo di ringhiera in zona **Navigli a Milano**, da ripensare come **rifugio dal caos della metropoli**, ottimizzandone gli spazi. Milano ha ispirato un'atmosfera soffusa, dalle forme decise, dove sviluppare una riflessione sull'intimità del domestico.

La **forma a cuspide**, archetipica milanese, enfatizza ogni soglia, ritmando una successione tra gli ambienti. L'entrata, il disimpegno tra camera e soggiorno e l'antibagno sono passaggi rimarcati, momenti di **transizione nell'intimità domestica**, diversi gradi di separazione tra casa e città.
Un solo elemento si inserisce nel corpo esistente, contenendo gli spazi di servizio ed enfatizzando le soglie di ingresso agli ambienti. È **filtro tra pubblico e privato**.

A **studio apartment** in a typical building in the **Navigli area in Milan** designed as a **retreat from the metropolis chaos** while optimizing its spaces. Milan has inspired a dark atmosphere, with bold shapes, in which to develop a reflection on the domestic intimacy.

The **cusp shape**, archetypical of Milan, emphasizes every threshold, giving rhythm to a succession of different rooms. The entrance, the hallway between the bedroom and the living room, and the vestibule are highlighted passages, moments of **transition into the domestic intimacy**, different degrees of separation between the city and the home. A single element is inserted in the existing body, containing utility spaces and emphasizing the entrance thresholds to the various rooms. It is a **filter between the public and the private.**

Nella pagina accanto:
Interno: prospetto del mobile della cucina / prospetto del mobile della cucina aperto.
On the opposite page:
Interior: view of the kitchen cabinet / view of the open kitchen cabinet.

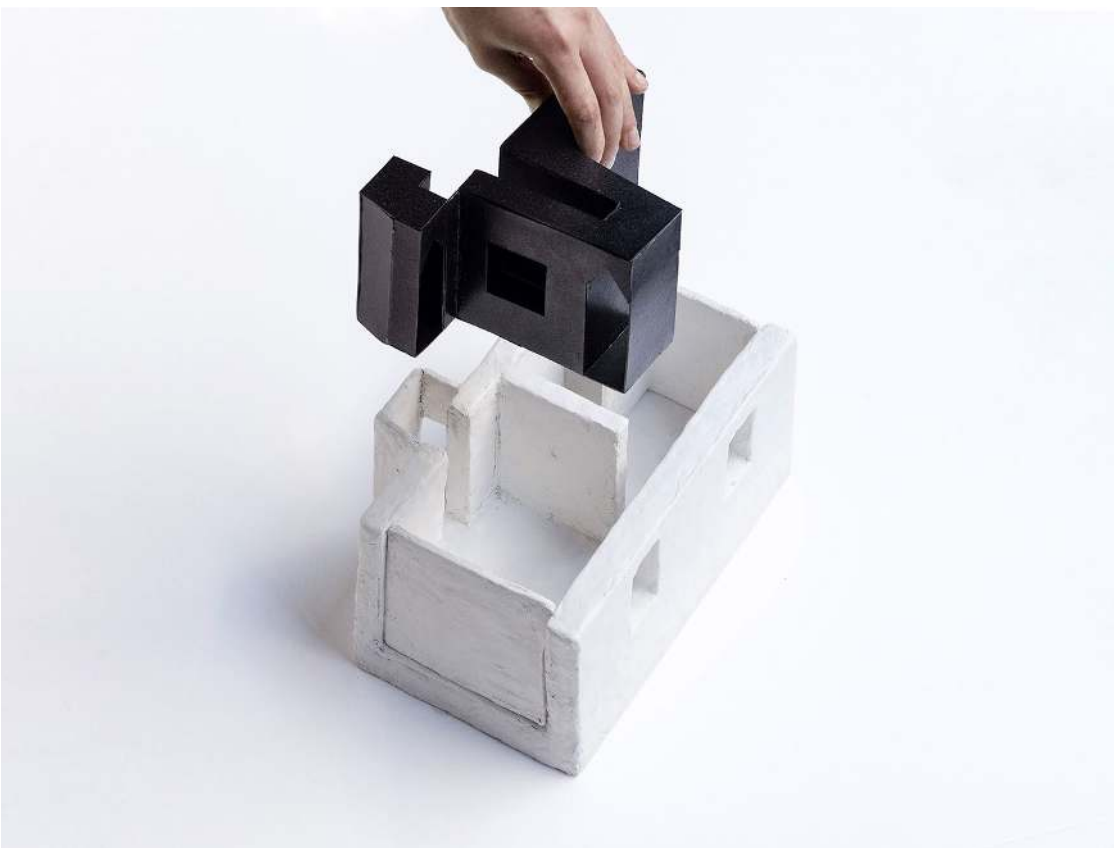
Dettaglio della cucina.
Detail, kitchen.

Modelli e composizioni.
Models and compositions.

L'elemento.
The element.

Un elemento semplice, un semplice gesto: il nuovo nel vecchio.
One simple element, one simple gesture: the new into the old.

La forma finale.
Final form.



Filtro di passaggio verso la zona giorno.

Passage towards living room.

Come un mobile che scompare nelle pareti, **l'arredo diventa architettura**, un unico involucro materico rivestito di resina nerastra che comprime l'atmosfera e vibra di leggeri riflessi in un suggestivo gioco di luce e ombra.

Il progetto si cala così nello spirito milanese, interpretandone un'austera visione formale unitamente all'accentuare, quasi rituale, dei cambi di scala, dei passaggi di intimità, dello spettro spaziale tra interno ed esterno, tra recondito e superficiale.

Like a piece of **furniture** that disappears into the walls, **it becomes architecture**, a single material envelope covered in blackish resin that compresses the atmosphere and vibrates with gentle reflections in an evocative play of light and shadow.

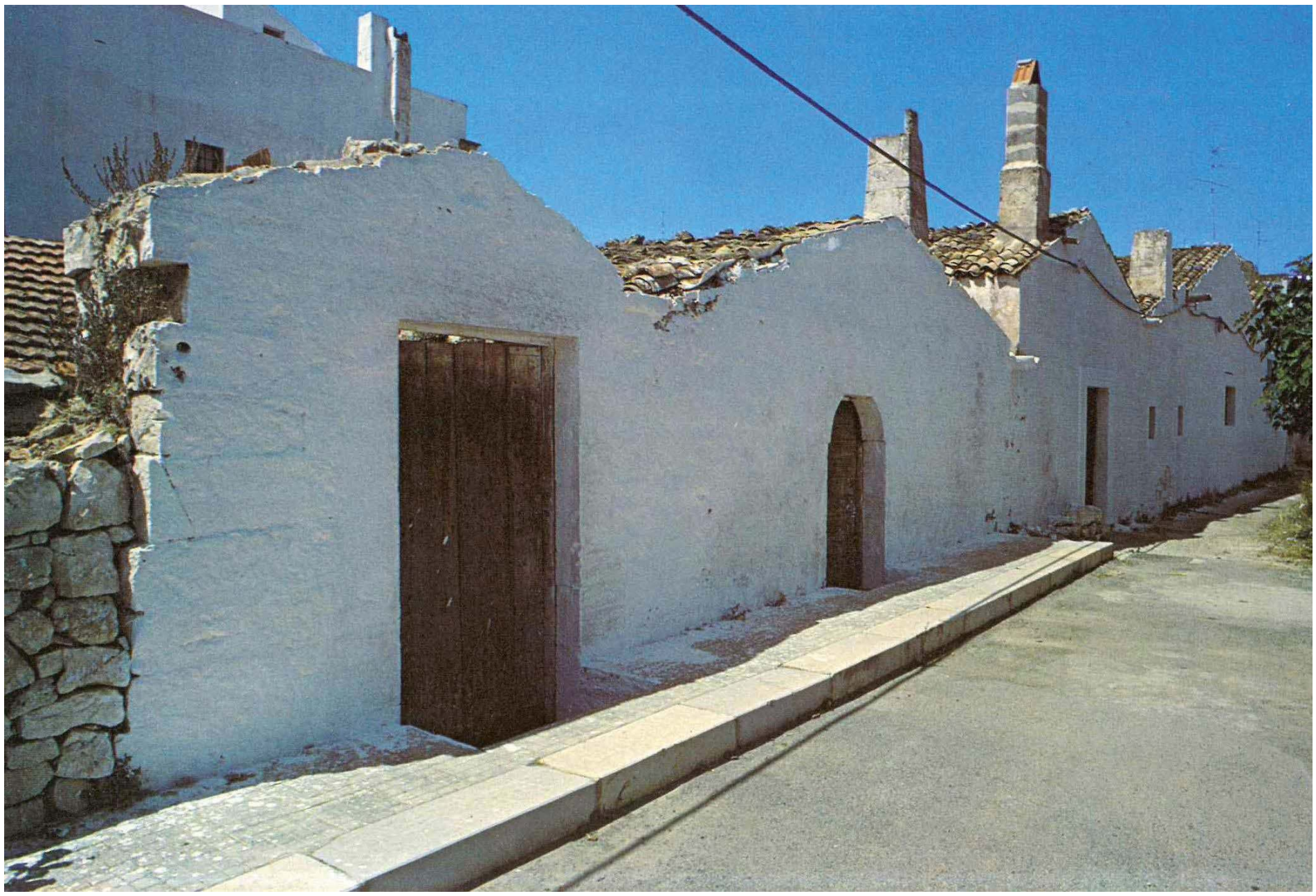
The project is thus immersed in the spirit of Milan, interpreting an austere formal vision together with the emphasis, almost ritual, given to the changes of scale, the passages of intimacy, the spatial spectrum between inside and outside – between inner and superficial.

BY FLORIANA SAVINO

# PER UNA POETICA DELLA SOSTENIBILITÀ: I VIGNALI DI SAMMICHELE

# FOR A POETICS OF SUSTAINABILITY: VIGNALI OF SAMMICHELE

Scena di vita domestica. © Courtesy Archivio Domenico Notarangelo
Domestic life scenes. © Courtesy Domenico Notarangelo Archive



Complesso di vignali.
© Courtesy Archivio Antonio Deramo

Vignali complex.
© Courtesy Antonio Deramo Archive

Il territorio italiano, da nord a sud, conserva tracce e preziose testimonianze della capacità umana di rigenerarsi, cooperare e affrontare le più ardue necessità. A fronte degli obiettivi stabiliti dall'Agenda ONU 2030 sulla sostenibilità, come rileggere il passato? Come riscoprire le forme di vita più semplici, rivalutandone essenzialmente la bellezza e la genuinità?

In un piccolo Comune situato a sud-est del capoluogo pugliese, **Sammichele di Bari, sopravvive un antico assetto urbano**, frutto di una maestria e sapienza, che sembra richiamare quell'*architettura di sopravvivenza* definita da Yona Friedman: "madre eccezionale dell'innovazione sociale."

L'aspetto caratteristico di tale progettazione urbanistica è costituito dai **vignali, modeste abitazioni rurali in pietra locale**.

**La storia dei Vignali**
**L'origine di questi edifici**, tanto modesti quanto resistenti allo scorrere del tempo, trova la sua data simbolo nel **1609**, allorquando il ricco commerciante portoghese Michele Vaaz, acquista dagli ultimi eredi della casata Acquaviva D'Aragona, il feudo di Casamassima con annesso territorio circostante la Torre Centuriona (nome della originaria struttura inglobata nell'odierno Castello Caracciolo).

The Italian territory, from North to South, preserves traces and precious testimonies of the human capacity to regenerate, cooperate and face the most difficult needs. Given the objectives set by the UN 2030 Agenda on sustainability, how to re-read the past? How to rediscover the simplest forms of life, essentially re-evaluating their beauty and authenticity?

In a small town located in the South-East of the Apulian capital, **Sammichele di Bari, an ancient urban layout survives**, the result of mastery and wisdom, which seems to recall that *survival architecture* defined by Yona Friedman: "the exceptional mother of social innovation."
The characteristic aspect of this urban planning is constituted by the **"Vignali", modest rural houses in local stone.**

Il 20 dicembre del 1609 viene redatto, a Napoli, l'atto di acquisto e dal 1615 Vaaz, divenuto Conte di quel territorio, pone le basi e le prime norme a carattere urbanistico, per la fondazione della futura Sammichele.

Si legge su carta che l'abitato deve sorgere attorno al **Castello Centurione** e, perché si realizzi, c'è bisogno di una **comunità che vi si stabilisca**. Michele Vaaz spedisce così i suoi uomini a Cattaro ed è lì che questi s'imbattono in una colonia di profughi Serbi del principato di Zuse, vessati dalle invasioni turche e per questo costretti a rifugiarsi sulle sponde adriatiche, dove la Repubblica di Venezia oppone ancora baluardo contro i Turchi.

Le trattative sono brevi, la colonia di Serbi accetta di buon grado il trasferimento in Italia a spese del Conte e dopo qualche giorno la truppa sbarca presso il porto di Barletta, capeggiata dal sacerdote Damiano de' Damianis di Cattaro. Il 6 luglio 1615 una rappresentanza Serba arriva a Napoli dove il notaio Vincenzo de Troianis stila il contratto per la fondazione del nuovo borgo. La stipula prevedeva che i **nuovi abitanti**, di religione ortodossa, sposassero il rito cattolico, così come venne pattuita la costruzione di **ben 87 dimore attorno al castello**, chiamate vignali proprio perché la consuetudine sarebbe stata quella di piantare un **tralcio di vite sull'uscio della porta principale**.

La pianta veniva accuratamente potata all'uopo, andando così a costituire nel tempo un **intreccio dei rami che offriva decoro e ombra**. L'uso della vite per produrre refrigerio sugli usci assolati si è protratta nel corso del tempo, trovando ancora largo impiego nelle tipiche abitazioni in pietra di fine Ottocento e inizi Novecento.

**Sull'uscio di casa: la vite tra utilità e decorazione urbana**
Simbolo di verità, benessere e protezione, **la pianta della vite** sembra accompagnare frequentemente la **tradizione mediterranea**. Se innumerevoli sono le documentazioni greco-latine della presenza del suo frutto ai banchetti più succulenti e famosi, altrettanto noti sono i bassorilievi delle meravigliose basiliche romaniche e cattedrali gotiche, ospitanti episodi in cui la pianta fa da protagonista. Seguendo, infatti, la simbologia cristiana, la vite rappresenta tanto la devozione, quanto la protezione da ogni male.

**The history of Vignali**
The **origin of these buildings**, as modest as they are resistant to the passage of time, finds its symbolic date in 1609, when the rich Portuguese merchant Michele Vaaz, bought the fief of Casamassima with adjoining territory from the last heirs of the Acquaviva D'Aragona family. surrounding the Centuriona Tower (name of the original structure incorporated in today's Castello Caracciolo).

On 20 December 1609, the deed of purchase was drawn up in Naples and from 1615 Vaaz, having become Count of that territory, laid the foundations and the first urban planning rules for the foundation of the future Sammichele.

We read on paper that the town must rise around the **Centurion Castle** and, for it to be built, a **community is needed to settle there**. Michele Vaaz thus sends his men to Cattaro and it is there that they come across a colony of Serbian refugees from the principality of Zuse, harassed by the Turkish invasions and therefore forced to take refuge on the Adriatic shores, where the Republic of Venice still opposes a bulwark against the Turks.

The negotiations are short, the colony of Serbs willingly accepts the transfer to Italy at the expense of the Count and after a few days, the troops disembark at the port of Barletta, headed by the priest Damiano de 'Damianis of Cattaro. On 6 July 1615, a Serbian representation arrives in Naples where the notary Vincenzo de Troianis draws up the contract for the foundation of the new village. The stipulation provided that the new inhabitants, of Orthodox religion, would marry the Catholic rite, as well as the **construction of 87 residences around the castle**, called "vignali" precisely because the custom would have been to **plant a vine branch on the door of the main entrance**.
The plant was carefully pruned for this purpose, thus forming over time an intertwining of the branches that offered **decoration and shade**. The use of the vine to cool the sunny doors has continued

Dal punto di vista simbolico, stando alle testimonianze e ai racconti del mondo contadino, anche i vignali si inseriscono in questa tradizione.

**Un antesignano del piano regolatore**
"*[...] una casa terranea a lamia di pietra viva con focolai, porte finestre et altre comodità necessarie, coperte da imbrici, quale predette case ascendono sino ad oggi al numero di ottantasette ultra la quale esso sig. Conte si obbliga a fabbricare altre tridece che siano tutte al numero di cento*"

Come è possibile apprendere dal contratto di fondazione del 1615, la progettazione e costruzione delle abitazioni risponde sin da subito ad un vero e proprio piano regolatore con relativi indici. Aspetto questo fondamentale se si vuol confrontare l'esperienza di fondazione del nuovo borgo con quella di centri rurali più datati, che al momento dell'assetto cittadino disponevano già di una costellazione di piccoli agglomerati abitati, strutturalmente ed esteticamente differenti tra loro.

**A spasso tra i vicoli**
**Ancora oggi**, aggirandosi tra le stradine del centro storico, nel quartiere Casamicciola (versante est del Castello Caracciolo) o nelle vie storiche come Vico Spezzato, **è possibile scorgere esemplari di antichi vignali**. Alle volte ad accompagnarli c'è ancora un fragile ma resistente tralcio di vite, altre ancora a caratterizzarle permane lo stralcio di una tendina, accuratamente cucita a mano.

Vignale con tralcio di vite e veduta ovest del Castello Caracciolo.
© Courtesy Archivio Antonio Deramo

Vignale with vine shoot and west view of the Caracciolo Castle.
© Courtesy Antonio Deramo Archive

over time, still finding wide use in the typical stone houses of the late nineteenth and early twentieth centuries.

**On the doorstep: the vine between utility and urban decoration**
Symbol of truth, well-being and protection, the vine plant seems to frequently accompany the Mediterranean tradition. If there are countless Greco-Latin documents of the presence of its fruit at the most succulent and famous banquets, the bas-reliefs of the marvelous Romanesque basilicas and Gothic cathedrals, hosting episodes in which the plant is the protagonist, are equally well-known. Indeed, following the Christian symbolism, the vine represents both devotion and protection from all evil.

From a symbolic point of view, according to the testimonies and stories of the peasant world, the vignali are also part of this tradition.

**A forerunner of the master plan**
"*[...] una casa terranea a lamia di pietra viva con focolai, porte finestre et altre comodità necessarie, coperte da imbrici, quale predette case ascendono*

In **via Diaz**, a pochi passi dal Castello, **padroneggiano vignali a due piani**, dove ad ogni arco di ingresso al piano inferiore dell'abitazione, si accompagna puntualmente **una scala in pietra che conduce al piano superiore**. Seguendo, infatti, la regola sovrana di ogni tipica abitazione contadina, nulla doveva andare perso e pertanto quel che funzionalmente permetteva di accedere al piano superiore (la scala), fungeva a sua volta da copertura per il piano sottostante.

In **Vico Spezzato** ad attirare lo sguardo è un **vignale sotto il cui mezz'arco di ingresso** al vano inferiore **è stato costruito un piccolo blocco che fungeva tanto da seduta quanto da ripiano per alimenti**. Nelle stagioni calde, allorquando le attività domestiche venivano svolte per lo più all'aperto, queste rustiche aggiunte accessorie venivano impiegate per mansioni che, come ad esempio la pulitura delle fave, dentro casa avrebbero provocato un eccessivo dispendio di scarti e polvere.

**La (ri)scoperta della povertà per un mondo sostenibile**

In un saggio sempre attuale, Friedman afferma che la povertà necessiti di "essere scoperta concretamente e riscoperta periodicamente, perché essa non si manifesta allo stesso modo nelle varie epoche". Oggi, ogni abitante del globo terrestre dovrebbe consapevolmente realizzare che vi è una povertà che vede tutti partecipi: quella derivante dall' ormai assodata certezza che le risorse ambientali, per tempo credute illimitate, a breve non saranno più sufficienti per tutti. Ciò comporta l'abbandono di ogni possibile visione positivistica e progressista (leitmotiv nell'era dell'industrializzazione), in nome dell'autopianificazione e di una sempre più attenta salvaguardia dell'ambiente. **Ripartire oggi dai piccoli borghi**, forse mai travolti realmente dal vento di innovazione delle grandi città, **significa riscoprire meccanismi di vita semplice che per molto tempo abbiamo accantonato** in un angolo sentimentale della nostra esistenza ritenendoli pur sempre significativi, ma ormai (sor)passati.

*sino ad oggi al numero di ottantasette ultra la quale esso sig. Conte si obbliga a fabbricare altre tridece che siano tutte al numero di cento*".

As it is possible to learn from the foundation contract of 1615, the design and construction of the houses immediately respond to a real master plan with relative indices. This is a fundamental aspect if we want to compare the experience of the foundation of the new village with that of older rural centers, which at the time of the city structure already had a constellation of small inhabited agglomerations, structurally and aesthetically different from each other.

**Strolling through the alleys**

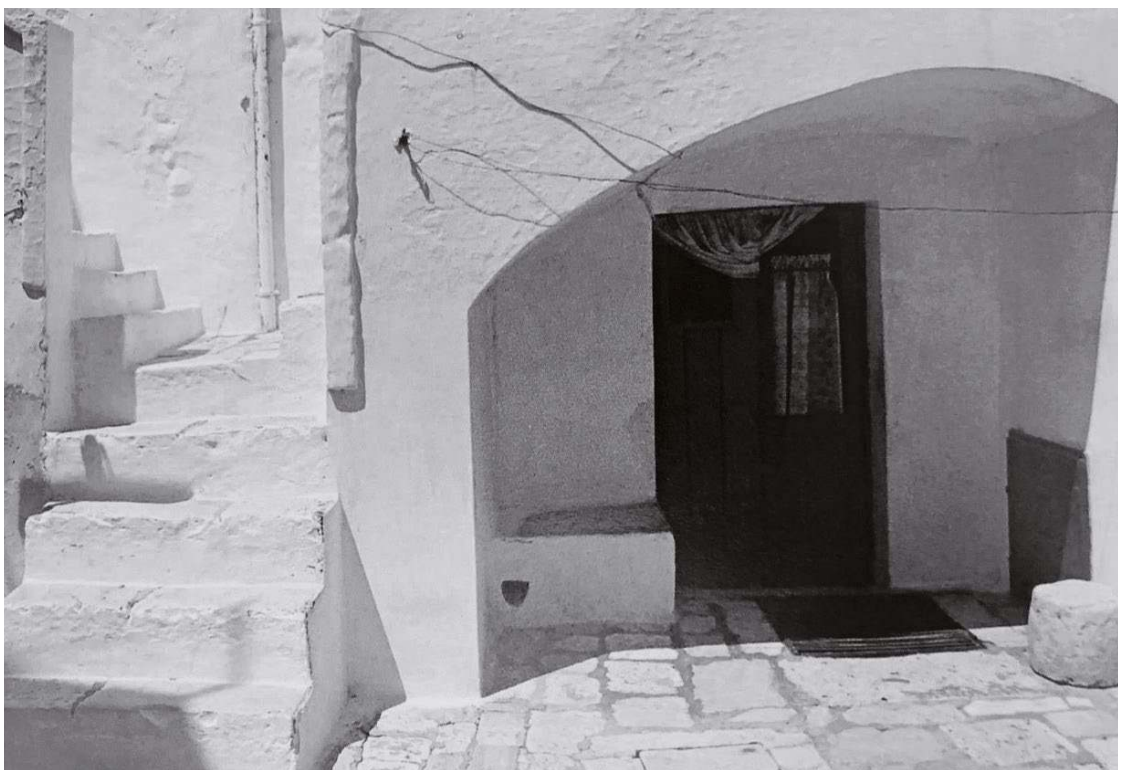
**Even today**, wandering through the narrow streets of the historic center, in the Casamicciola district (east side of the Caracciolo Castle) or in the historic streets such as Vico Spezzato, it is possible to see **examples of ancient Vignali**. Sometimes there is still a fragile but resistant branch of vine to accompany them, while others still characterize them the part of a curtain, carefully sewn by hand.

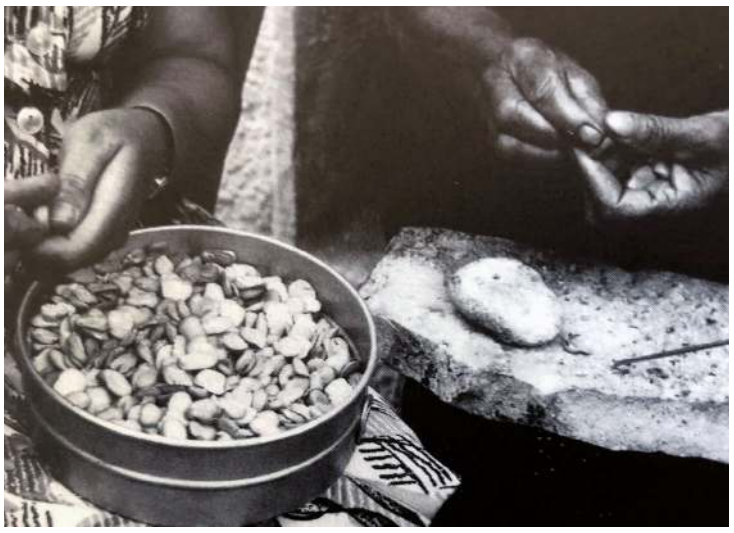
In **Diaz Street**, a few steps from the Castle, **two-storey Vignali** dominate, where each arch of the entrance to the lower floor of the house is punctually accompanied by a stone staircase leading to the upper floor. Indeed, following the sovereign rule of every typical peasant dwelling, nothing had to be lost and therefore what functionally allowed access to the upper floor (the staircase), in turn, served as a cover for the floor below.

In **Vico Spezzato**, the eye is drawn to a Vignale under whose entrance arch to the lower compartment a **small block was built** that served as both a seat and a shelf for food. In the warm seasons, when domestic activities were carried out mostly outdoors, these rustic accessory additions were used for tasks, such as cleaning the beans, that inside the house would have caused an excessive waste of waste and dust.

Vignale di Vico Spezzato.
© Courtesy Archivio Antonio Deramo

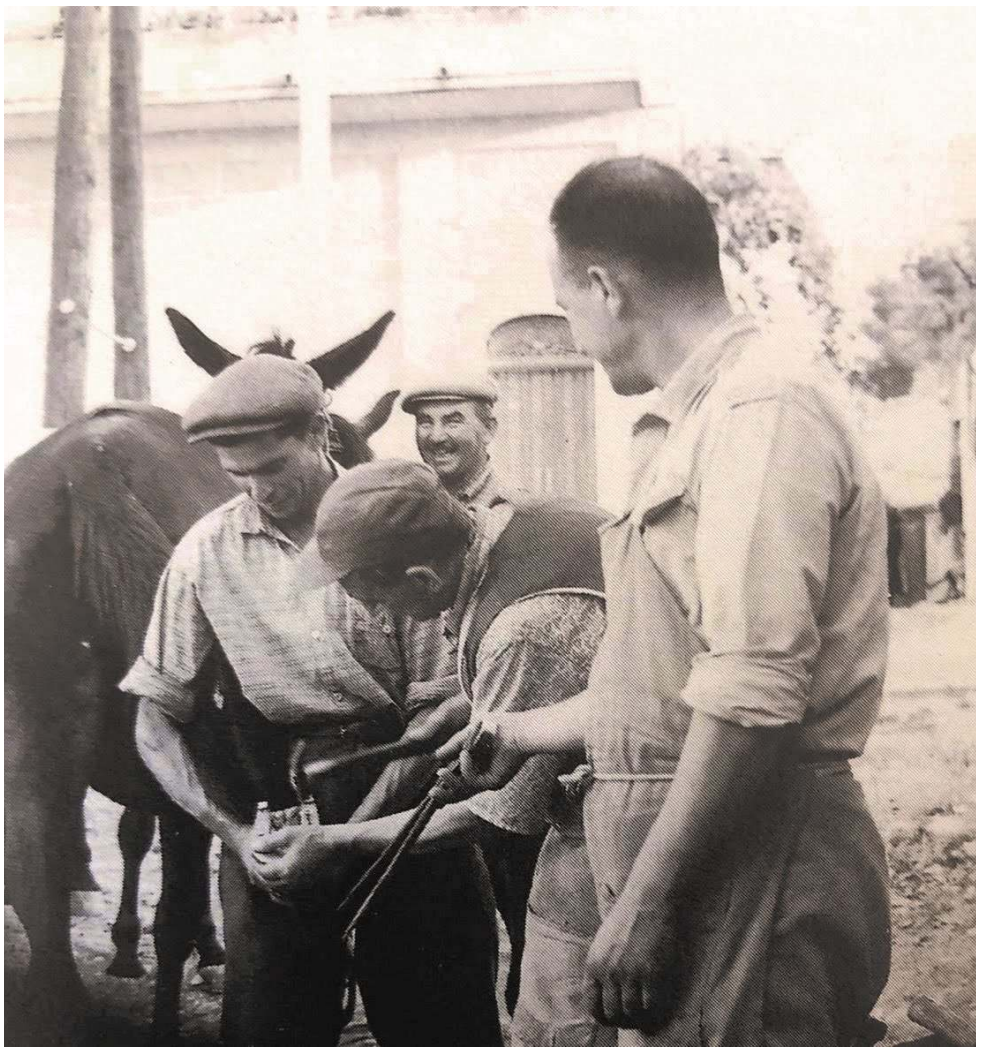
Vignale di Vico Spezzato.
© Courtesy Antonio Deramo Archive





Scene di vita domestica.
© Courtesy Archivio Domenico
Notarangelo

Domestic life scenes.
© Courtesy Domenico
Notarangelo Archive



Nel flusso di un continuo ritorno, si sente sempre più spesso parlare di nuovi progetti mirati ad introdurre esperienze cittadine di auto-produzione delle risorse (come frutta e verdura; basti pensare alle iniziative cittadine a chilometro zero) o ancora all'inserimento del verde nelle costruzioni più avanguardistiche delle grandi metropoli mondiali (il pensiero va ai meravigliosi giardini verticali), ma forse quanto andiamo progettando non è altro che un'amorevole rêverie (nell'accezione bachelardiana) di quel grande e umile mondo antico che rivive in noi. Caratterizzato dalla persistenza. Motivato da una rispettosa sapienza.

**Riferimenti bibliografici**

Friedman, *L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà*, Bollati Boringhieri, Torino 2003.

Boscia, G. Trizio, L. Netti, *Un territorio una cultura: dalle origini a San Michele di Bari*, Sammichele di Bari, SUMA Editore, 1985.

Notarangelo, *San Michele e Sammichele. La cultura dell'appartenenza*, Schena Editore, Fasano 1999.

Larocca, *Note storiche e sviluppo cronologico delle vicende religiose e civili di Sammichele di Bari*, Arti grafiche Angelini & Pace, Locorotondo 1958.

Giacomo Spinelli, L*a Centuriona. Una torre nel territorio delle Quattro Miglia*, Sammichele di Bari, Ideal Stampa, 2013.

Bachelard, *La poetica dello spazio*, Edizioni Dedalo, Bari 2006.

Le fotografie riportate sono repertorio d'archivio; Archivio Domenico Notarangelo, Archivio Francesco Cici, Archivio Antonio Deramo.

**The (re) discovery of poverty for a sustainable world**

In an ever-current essay, Friedman affirms that poverty needs to "be discovered concretely and rediscovered periodically because it does not manifest itself in the same way in the various epochs". Today, every inhabitant of the globe should consciously realize that there is a poverty that sees everyone participating: that deriving from the now established certainty that environmental resources, previously believed to be unlimited, will soon no longer be sufficient for everyone. This involves the abandonment of any possible positivistic and progressive vision (leitmotiv in the era of industrialization), in the name of self-planning and an increasingly careful safeguard of the environment. **Starting today from small villages**, perhaps never really overwhelmed by the wind of innovation of big cities, means rediscovering simple life mechanisms that for a long time we have set aside in a sentimental corner of our existence, still considering them significant, but now overcome.

In the flow of a continuous return, we hear more and more often about new projects aimed at introducing city experiences of self-production of resources (such as fruit and vegetables; just think of zero-kilometer city initiatives) or even insertion of greenery in the most avant-garde constructions of the great world metropolises (our thoughts go to the marvelous vertical gardens), but perhaps what we are planning is nothing more than a loving reverie (in the Bachelardian meaning) of that great and humble ancient world that relives in us. Characterized by persistence. Motivated by respectful wisdom.

**Bibliographical references**

Friedman, L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà, Bollati Boringhieri, Torino 2003.

Boscia, G. Trizio, L. Netti, Un territorio una cultura: dalle origini a San Michele di Bari, Sammichele di Bari, SUMA Editore, 1985.

Notarangelo, San Michele e Sammichele. La cultura dell'appartenenza, Schena Editore, Fasano 1999.

Larocca, Note storiche e sviluppo cronologico delle vicende religiose e civili di Sammichele di Bari, Arti grafiche Angelini & Pace, Locorotondo 1958.

Giacomo Spinelli, La Centuriona. Una torre nel territorio delle Quattro Miglia, Sammichele di Bari, Ideal Stampa, 2013.

Bachelard, La poetica dello spazio, Edizioni Dedalo, Bari 2006.

The photographs shown are archive repertoire; Domenico Notarangelo Archive, Francesco Cici Archive, Antonio Deramo Archive.

# SILENT-ICONIC: UN CONNUBIO DI TECNOLOGIA E DESIGN

# SILENT-ICONIC: A COMBINATION OF TECHNOLOGY AND DESIGN

Silent-Iconic lobby office.
Silent-Iconic lobby office.

Silent-Iconic museum
Skeletton ceiling.

Silent-Iconic museum
Skeletton ceiling.

**Hitachi Cooling & Heating**, storico brand giapponese di sistemi di condizionamento di alta qualità, reinventa la cassetta 4 vie con una soluzione che rende questa unità un elemento di design perfettamente integrato nell'ambiente, e presenta **Silent -Iconic, il pannello per cassette 4 vie** che ridefinisce il rapporto tra forma e funzione in una perfetta sintesi tra tecnologia e design.

**Il design attento al comfort e al benessere**
Estetica, finiture, forma, innovazione: tutto in Silent-Iconic assume valore perché il pannello, oltre a garantire efficienza e performance, può e deve fondersi con l'ambiente. È quanto chiede il mercato per tutti quegli spazi in cui la progettazione ha un impatto fortissimo e il design d'interni può fare la differenza sulla customer experience, come showroom, musei, negozi, cliniche, ristoranti, uffici open-space e hotel. Ideato dal talentuoso **Tomohiko Sato**, Senior Designer presso l'Hitachi Product Design Department a Tokyo, questo innovativo pannello è **la scelta di design per architetti e interior designer** alla ricerca di soluzioni estetiche **per la climatizzazione commerciale e anche residenziale**, come per esempio nel caso di loft. Con Silent-Iconic, Hitachi Cooling & Heating propone un'innovazione che, integrandosi perfettamente con lo stile contemporaneo ed essenziale degli spazi commerciali e delle strutture ricettive, rappresenta una valida alternativa ai tradizionali sistemi canalizzati.

**Hitachi Cooling & Heating**, a historic Japanese brand of high-quality air conditioning systems, reinvents the 4-way cassette with a solution that makes this unit a design element perfectly integrated into the environment, and presents **Silent-Iconic, the 4-way cassette panel** that redefines the relationship between form and function in a perfect synthesis between technology and design.

**Design attentive to comfort and well-being**
Aesthetics, finishes, shape, innovation: everything in Silent-Iconic takes on value because the panel, in addition to ensuring efficiency and performance, can and must blend with the environment. This is what the market is asking for in all those spaces where design has a very strong impact and interior design can make a difference in the customer experience, such as showrooms, museums, shops, clinics, restaurants, open-space offices and hotels. Conceived by the talented **Tomohiko Sato**, Senior Designer at the Hitachi Product Design Department in Tokyo, this innovative panel is the **design choice for architects and interior designers looking for aesthetic solutions for commercial and even residential air conditioning**, such as in the case of loft. With Silent-Iconic, Hitachi Cooling & Heating offers an innovation that, integrating perfectly with the contemporary and essential style of commercial spaces and hospitality facilities, represents a valid alternative to traditional ducted systems.

*"Il design non può essere fine a sé stesso: deve rappresentare un punto di partenza e di miglioramento sia dell'estetica sia delle caratteristiche tecnologiche del prodotto* – racconta Tomohiko Sato*.*
*Con Silent-Iconic avevamo l'obiettivo preciso di armonizzare nell'ambiente architettonico un elemento generalmente trascurato, come la cassetta a 4 vie, e di migliorare attraverso il design la funzionalità di questa unità. In particolare, ci siamo concentrati sui 4 deflettori, che abbiamo scelto di realizzare in total black per ridurre l'impatto visivo, e sul design delle feritoie, che abbiamo reso quasi invisibili per farne parte integrante del soffitto e perfettamente funzionali a generare un flusso d'aria confortevole. Un progetto millimetrico, frutto di numerose simulazioni e oltre un anno di sviluppo, che ha portato a un nuovo concetto progettuale attento anche al budget"*.

**Impatto visivo ridotto e Gentle Cool per il controllo dell'aria**
Cuore tech, efficienza e una nuova prospettiva di comfort garantiscono un sistema di climatizzazione **funzionale all'estetica ma molto attento al benessere** di coloro che vivono l'ambiente: i quattro deflettori di Silent-Iconic sono disegnati per ridurre l'impatto visivo e per garantire un **preciso controllo del flusso d'aria**. L'esclusiva funzione di controllo **Gentle Cool** permette inoltre la regolazione graduale della temperatura, evitando spiacevoli getti d'aria fredda. Il bordo di soli 13 mm, quasi impercettibile, e lo spazio minimo tra pannello e soffitto (3 mm) rendono Silent-Iconic davvero invisibile. Anche la ripresa centrale è progettata per integrarsi con l'ambiente circostante. La forma quadrata e lo stile essenziale risultano adatti a qualsiasi ambiente che richiede elevati standard architettonici, in un perfetto connubio tra design innovativo e alta tecnologia di diffusione dell'aria.

**Realtà aumentata**
Per valutare come Silent-Iconic si adatta nell'ambiente, Hitachi Cooling & Heating mette a disposizione la realtà aumentata che permette in pochi click, da smartphone e tablet, di **selezionare il pannello e installarlo virtualmente nello spazio desiderato**.

*"Design cannot be an end in itself: it must represent a starting point and improvement of both the aesthetics and the technological characteristics of the product* – says Tomohiko Sato. *With Silent-Iconic, we had the precise goal of harmonizing a generally neglected element, such as the 4-way cassette, in the architectural environment, and improving the functionality of this unit through design. In particular, we focused on the 4 deflectors, which we chose to create in total black to reduce the visual impact, and on the design of the louvers, which we made almost invisible to make them an integral part of the ceiling and perfectly functional to generate a flow of d comfortable air. A millimeter project, the result of numerous simulations and over a year of development, which led to a new design concept that is also attentive to the budget "*.

Silent-Iconic nero.
Silent-Iconic black.

Hitachi Cooling & Heating
Silent-Iconic dettaglio bianco.
Hitachi Cooling & Heating
Silent-Iconic close up white.

Hitachi Cooling & Heating
Silent-Iconic dettaglio.
Hitachi Cooling & Heating
Silent-Iconic detail.

Silent-Iconic office.
Silent-Iconic office.

**Silent-Iconic eletto Best of the Best 2021 ai Red Dot Award**
Disponibile in bianco e nella esclusiva versione nera, Silent-Iconic ha vinto il prestigioso **Best of the Best 2021** nel design di prodotto, **il più alto riconoscimento in concorso dei Red Dot Award**, premio internazionale che definisce le tendenze future del design.
Il titolo si aggiunge a un palmarès internazionale di rilievo che vede il pannello vincitore anche dell'**iF Design Award 2020** e del **Good Design Award 2020** del Japan Institute of Design Promotion, l'istituzione fondata nel 1969 con l'obiettivo di promuovere l'industrial design.

**Installazione e manutenzione semplice e veloce**
Il pannello principale è semplice da installare e smontare perché è fissato alla struttura da viti, facilmente raggiungibili grazie agli angoli scorrevoli che liberano il campo di lavoro.
Un sistema di cavi abbassa la griglia del pannello principale fino a 4 m, semplificando la manutenzione anche nel caso di ambienti con soffitti molto alti. **Con un solo click del comando è possibile accedere facilmente al pannello centrale per la pulizia dei filtri.**

Silent-Iconic è compatibile con le cassette 4 vie (RCI-FSR) di Hitachi Cooling & Heating.

**Reduced visual impact and Gentle Cool for air control**
Tech heart, efficiency and a new perspective of comfort guarantee an air conditioning system that is functional to aesthetics but very attentive to the well-being of those who live in the environment: the four deflectors of Silent-Iconic are designed to reduce the visual impact and to guarantee precise control of the airflow. The exclusive Gentle Cool control function also allows the gradual adjustment of the temperature, avoiding unpleasant jets of cold air. The border of only 13 mm, almost imperceptible, and the minimum space between the panel and the ceiling (3 mm) make Silent-Iconic truly invisible. The central camera is also designed to integrate with the surrounding environment. The square shape and essential style are suitable for any environment that requires high architectural standards, in a perfect combination of innovative design and high technology of air diffusion.

**Augmented reality**
To evaluate how Silent-Iconic fits into the environment, Hitachi Cooling & Heating provides augmented reality that allows you to select the panel and virtually install it in the desired space in just a few clicks, from smartphones and tablets.

**Silent-Iconic elected Best of the Best 2021 at the Red Dot Awards**
Available in white and in the exclusive black version, Silent-Iconic won the prestigious **Best of the Best 2021** in product design, the highest award in competition of the Red Dot Awards, an international award that defines future design trends.
The title is added to an important international palmarès that sees the panel also the winner of the **iF Design Award 2020** and of the **Good Design Award 2020** of the Japan Institute of Design Promotion, the institution founded in 1969 with the aim of promoting industrial design.

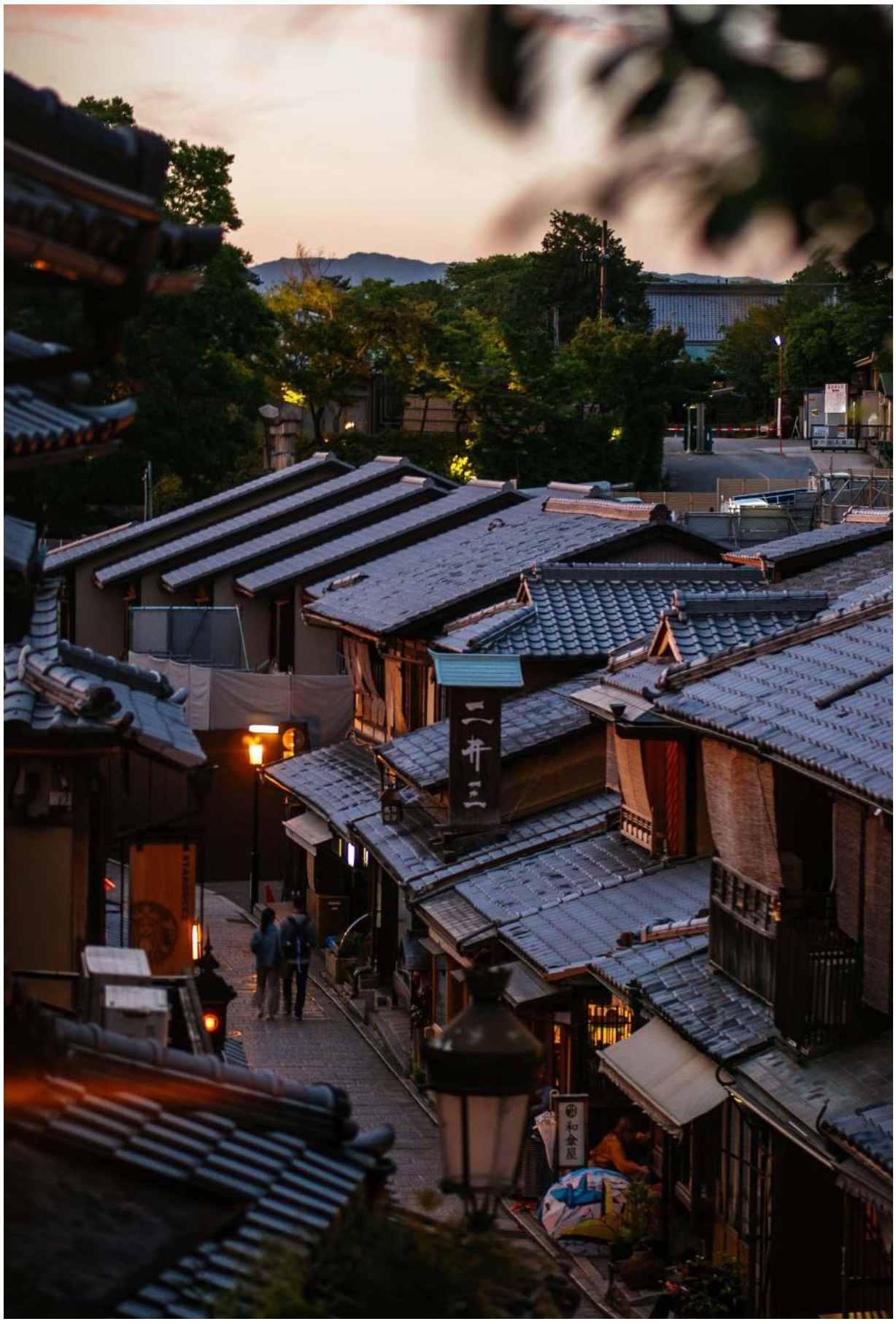
**Quick and easy installation and maintenance**
The main panel is easy to install and disassemble because it is fixed to the structure by screws, easily accessible thanks to the sliding corners that free up the work area. A cable system lowers the grid of the main panel by up to 4 m, simplifying maintenance even in the case of rooms with very high ceilings. With just one click of the command, you can easily **access the central panel for cleaning the filters.**

Silent-Iconic is compatible with Hitachi Cooling & Heating 4-way cassettes (RCI-FSR).

BY ELISABETTA SANASI

# RESPIRARE LA TRADIZIONE: LE MACHIYA IN GIAPPONE

# BREATHE IN TRADITION: THE MACHIYA IN JAPAN

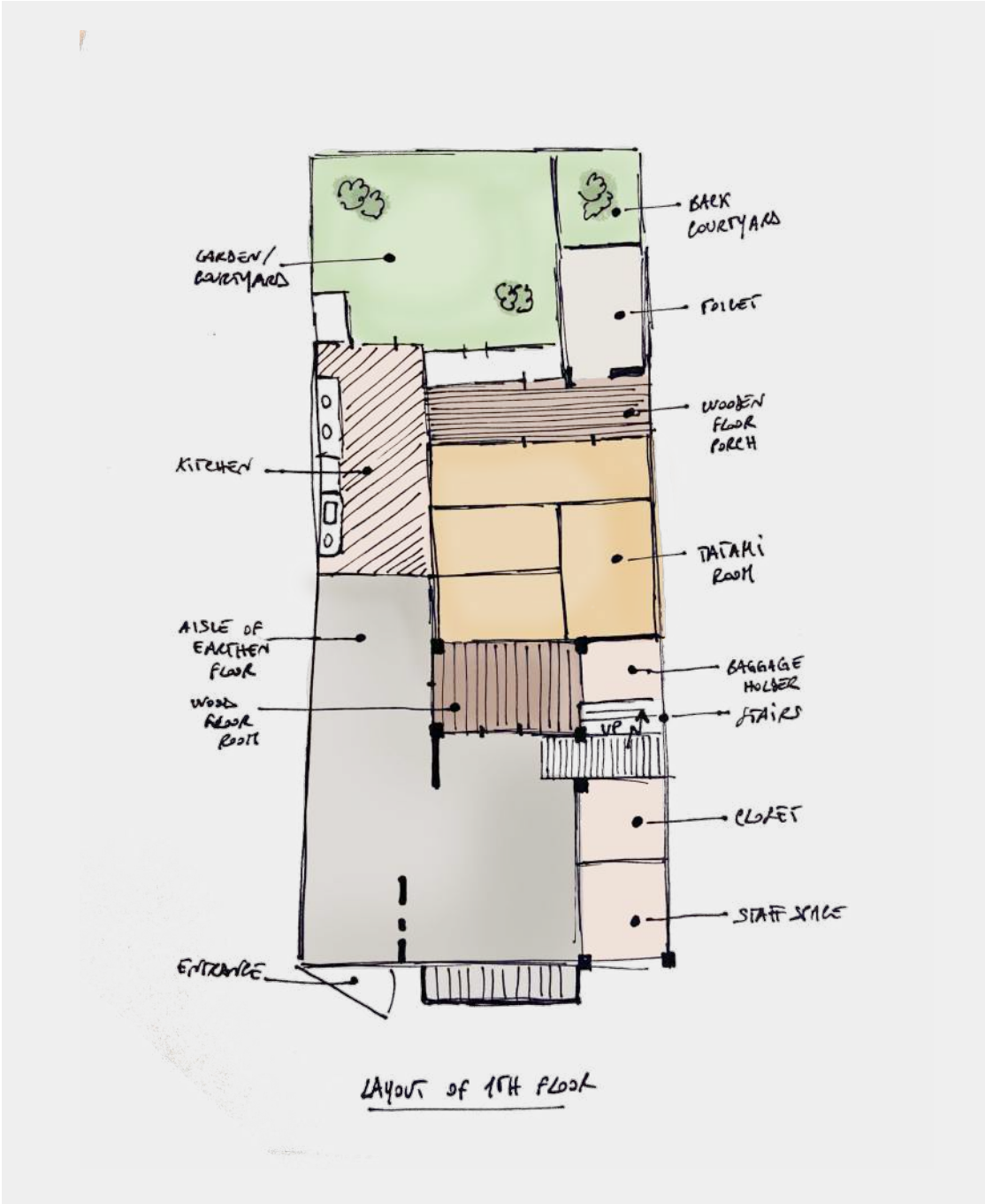



Kyoto: distretto di Kamigyo-ku.
Kyoto: Kamigyo-ku district.

Yasaka Pagoda.
Yasaka Pagoda.

Pianta Kyo-machiya, tipica casa in legno giapponese.

Kyo-machiya plant, typical Japanese wooden house.




Addentrarsi nell'antica capitale di **Kyoto** potrebbe esser un incipit per questo tipo di approccio, perdendosi nelle sue vie, magari anche incrociando una cul-de-sac.

Percorrere un **quartiere storico**, come il distretto di Kamigyo-ku – pressochè conosciuto per la sua vicinanza al Palazzo Imperiale – permette di esser coinvolti nella **tipica atmosfera tradizionale**. Il ritratto di questo armonioso scenario è realisticamente rappresentato dalle **Kyo-machiya** 京町家 o 京町屋, **le tipiche case in legno giapponesi**. Il suggestivo contesto permette di lasciarsi trasportare naturalmente ad una pratica meditative –caposaldo della cultura zen giapponese – che infonde calma e permette di dimenticare il caos delle città.

Le **machiya** – il suffisso kyo è per contraddistinguere quelle di Kyoto – hanno la particolarità di **non eccedere nell'uso di ornamenti**, la facciata è pura ed essenziale, proprio come la scelta di utilizzare il **legno come materiale preponderante** in tutte la sua struttura. Il corpo della casa è lungo e stretto, le pareti di terra ed i tetti rivestiti di tegole.

A vederle, di primo acchito, potrebbero apparire "solo" come semplici case. In effetti, ciò che le impreziosisce è la loro storia. Risalgono al **periodo Edo (1603 -1868)** e sono strettamente legate ad artigiani e mercanti.

La particolarità di questa tipologia costruttiva risiede nella stessa parola che possiede un significato binomiale: machi (町) che significa città, e ya (家 o 屋) che significa casa o negozio.
Ciò che riflette quanto detto è rappresentato da come veniva sfruttato lo spazio, difatti la **parte anteriore** della casa veniva utilizzata come **spazio per ospitare le attività ed i negozi** – per questo la maggior parte delle facciate presenta delle porte scorrevoli che permettevano di esporre i prodotti – mentre **la parte retrostante ed i**

As previously mentioned, it is almost spontaneous to think of wood as a primary material in **Japanese architecture**, as simple as it is full of charm, so much so as to recall the curiosities of those who are culturally distant, even from a religious and spiritual point of view. In this sense, **Buddhist temples and Shinto shrines** draw the silhouette of the skyline of the land of the Rising Sun, acting as attracting poles for their distinguishable beauty and for the particular religious rituals but, above all, for the place itself, where the atmosphere is calm and peaceful. A real business card for a peaceful oasis.

Entering the ancient capital of **Kyoto** could be a starting point for this type of approach, getting lost in its streets, perhaps even crossing a cul-de-sac.

Walking through a historic district, such as the Kamigyo-ku district – almost known for its proximity to the Imperial Palace – allows you to be involved in the **typical traditional atmosphere**. The portrait of this harmonious scenery is realistically represented by the **Kyo-machiya** 京 町 家 or 京 町 屋, **the typical Japanese wooden houses**. The evocative context allows you to naturally let yourself be transported to a meditative practice – a cornerstone of Japanese Zen culture

**piani superiori erano ad uso residenziale**.
L'interno della casa è anch'esso molto semplice, arricchito da mobili prettamente in legno e dall'uso di materiali organici che accentuano il legame con l'elemento naturale.

La **pavimentazione tradizionale** è detta **tatami**, composta da pannelli rettangolari intelaiati in legno e consolidali da un rivestimento in paglia intrecciata e pressata. Il modo in cui sono posati i pannelli donano movimento, poiché sono disponibili in diversi moduli, ma allo stesso tempo un senso di ordine.

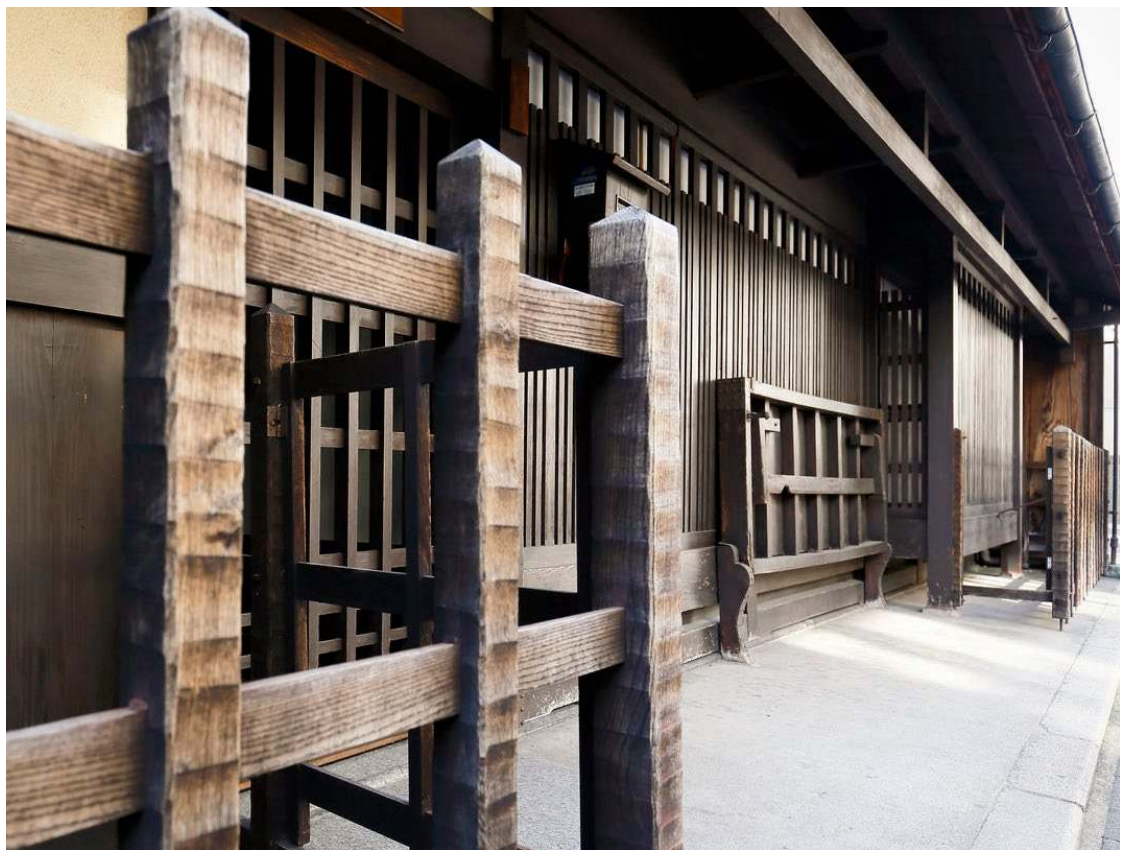
– which instills calm and allows you to forget the chaos of the cities.

The **machiya** – the suffix kyo is to distinguish those of Kyoto – have the particularity of not exceeding in the use of ornaments, the **facade is pure and essential, just like the choice to use wood as the predominant material in all its structure**. The body of the house is long and narrow, the walls of earth and the roofs covered with tiles.

At first glance, they might appear "only" as simple houses. Indeed, what enriches them is their history. They date back to the **Edo period (1603 -1868)** and are closely linked to artisans and merchants.

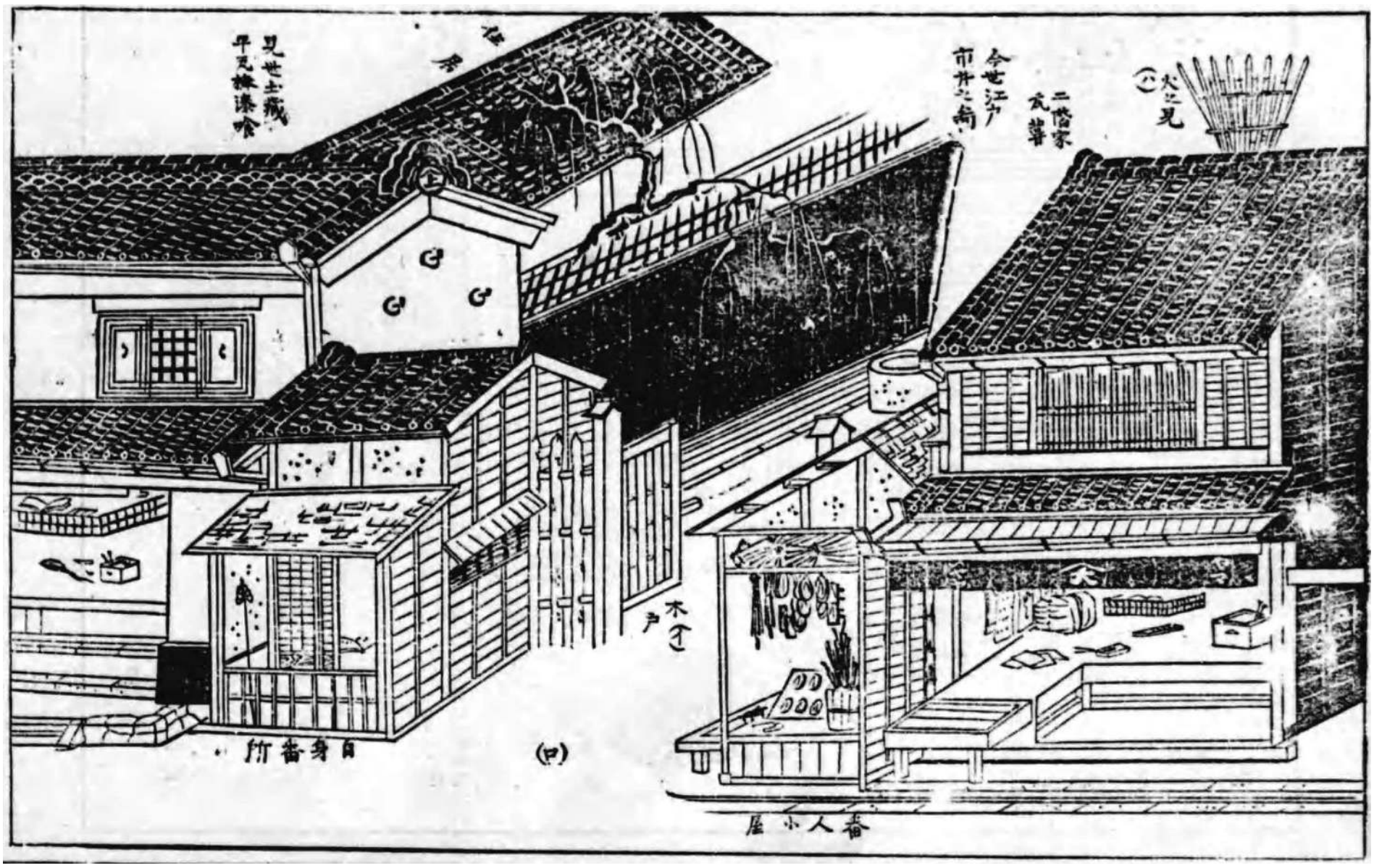
The peculiarity of this construction typology lies in the same word that has a binomial meaning: machi (町) which means city, and ya (家 or 屋) which means house or shop. What reflects what has been said is represented by how the space was exploited: **the front part** of the house was used as a **space to host activities and shops** – for this reason most of the facades have sliding doors that allowed the products to be displayed – while **the part on the back and the upper floors were for residential use**.
The interior of the house is also very simple, enriched by purely wooden furniture and the use of organic materials that accentuate the link with the natural element.

The **traditional flooring is called tatami**, made up of rectangular panels framed in wood and consolidated with a woven and pressed straw covering.
The way in which the panels are laid gives movement (as they are available in different modules), but at the same time a sense of order.



Vista del giadino interno e dettaglio della porta scorrevole in legno.
View of the internal garden and detail of the wooden sliding door.

Vista esterna.
External view.




Machiya in Edo.
Machiya in Edo.

Le stanze sono separate da porte scorrevoli per permettere di godere delle privacy ed allo stesso tempo di creare un dialogo come se fosse tutto un unico ambiente.
Il **retro** è solitamente caratterizzato dalla **presenza di un giardino**, per godere della luce naturale e per farla filtrare all'interno della casa.
Sebbene il lusso che promettono le nuove abitazioni sia ammaliante, questa tipologia di casa tradizionale attrae molti sguardi, bramosi di immergersi in un ambiente completamente diverso, quasi opposto da un punto di vista occidentale.

L'architetto tedesco Bruno Taut è stato attirato dalla volontà di voler capire cosa rendesse così speciali ed uniche queste abitazioni, al punto da intraprendere un viaggio e scriverne successivamente un libro "House and People of Japan".
Nell'assoluto silenzio che regnava mi resi conto delle linee parallele, perfettamente definite, delle porte scorrevoli, delle superfici intonacate senza pittura, degli elementi in cedro, completamente privi d'ornamento (...).

The rooms are separated by sliding doors to allow to enjoy privacy and at the same time to create a dialogue as if it were all a single environment.
**The back** is usually characterized by the **presence of a garden**, to enjoy natural light and to let it filter in the interior of the house.
Although the luxury the new houses offer is tempting, this type of traditional house attracts many, eager to immerse in a completely different environment, almost opposite from a Western point of view.

The German architect Bruno Taut was attracted by the desire to understand what made these houses so special and unique, to the point of embarking on a journey and subsequently writing a book "House and People of Japan".
In the absolute silence that reigned, I became aware of the parallel lines, perfectly defined, of the sliding doors, of the plastered surfaces without paint, of the cedar elements, completely devoid of ornament (...).
Finally I felt ready, turned off the lantern and went to bed. There we were, sleeping inside a paper lantern – this is how the room appeared – filled with the moonlight, strangely diffused and delicate.

# PROGETTO cHOMgenius

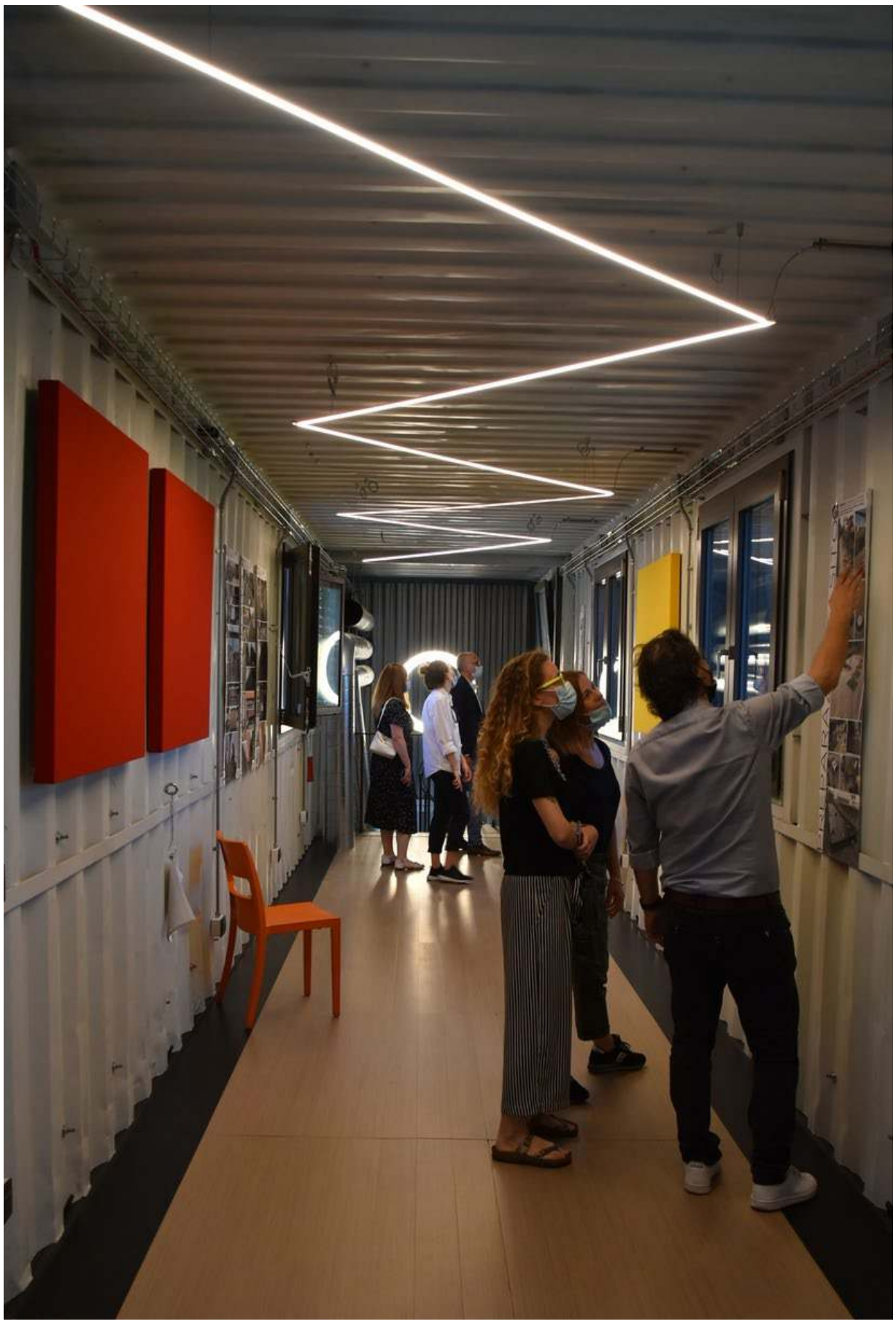
# DESIGN

# E INNOVAZIONE

## cHOMgenius PROJECT

## DESIGN

## AND INNOVATION



Vista interna del container: i pannelli phonolook solution sono appesi alle pareti.
Internal view of the container: phonolook solution panels are hung on the walls.

**Eterno Ivica e il Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito del Politecnico di Milano insieme per il prototipo di Casa Intelligente.**

Il **concetto di abitare**, specialmente negli ultimi anni anche a causa della crisi globale e del lockdown per pandemia, è profondamente cambiato adattandosi alle nuove circostanze economiche e sociali, con l'obiettivo di cercare nuovi orizzonti alternativi e sostenibili per il futuro.

Da questo approccio nasce il progetto **cHOMgenius** realizzato dal **DABC** del **Politecnico di Milano** e parzialmente finanziato dal Progetto Smart Living di Regione Lombardia, in partnership con BFC Sistemi, WHITEAM srl, la collaborazione di UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) ed il fondamentale supporto di 20 aziende nazionali ed internazionali tra le quali **Eterno Ivica**, che ha fornito i suoi pannelli fonoassorbenti ed i supporti regolabili per la pavimentazione sopraelevata esterna all'edificio.

L'idea nasce dal voler recuperare i **container marittimi dismessi** utilizzati per il trasporto di merci per ricavarne **moduli strutturali adattabili** ad ogni esigenza e completamente combinabili. Questo approccio sposa appieno il **riciclo** e **riuso di materiali**, trasformando un problema (i container dismessi appunto) in una risorsa.

**Eterno Ivica and the Department of Architecture, Construction Engineering and Built Environment of the Politecnico di Milano together for the prototype of the "Smart Home".**

The **concept of living**, especially in recent years also due to the global crisis and the pandemic lockdown, has profoundly changed adapting to new economic and social circumstances, with the aim of seeking new alternative and sustainable horizons for the future.

From this approach comes the **cHOMgenius** project created by the **DABC of the Politecnico di Milano** and partially financed by the Smart Living Project of the Lombardy Region, in partnership with BFC Sistemi, WHITEAM srl, the collaboration of UNI (Italian National Unification Body) and the fundamental support of 20 national and international companies including **Eterno Ivica**, which supplied its sound-absorbing panels and adjustable supports for the raised floor outside the building.

The idea stems from the desire to **recover disused maritime containers** used for the transport of goods to obtain **structural modules adaptable** to every need and completely combinable. This approach fully embraces the **recycling and reus**e of materials, transforming a problem (disused containers) into a resource.

Vista dall'alto del container.
Top view of the container.

La “scatola” metallica diventa così lo scheletro portante dell’unità abitativa che nulla ha a che vedere con il concetto di “prefabbricato” tipico delle abitazioni d’emergenza. I componenti si combinano generando uno spazio modulare, flessibile e adattabile a diverse funzioni ed esigenze.

**Il contributo di Eterno Ivica**
In questo scenario, i prodotti selezionati di Eterno Ivica sono stati di grande contributo per perseguire tali obiettivi; i supporti Pedestal, infatti, rispondono perfettamente al concetto di “riciclo” poiché derivano da plastica 100% riciclata e sono ancora una volta riciclabili a fine vita.

I **pannelli fonoassorbenti Phonolook**, dall’altra parte, creano un elevato comfort acustico in grado di creare un ambiente interno di piacere e benessere. Limitare la rumorosità agendo sulla riverberazione, eliminando al contempo eccessi di sonorità estranei al campo uditivo umano, è il goal principale dei pannelli Phonolook.

Siamo orgogliosi di aver partecipato a questo progetto che mira ad inserirsi totalmente in un sistema di economia circolare: **l’impatto ambientale è infatti ridotto al 50% di $CO_2$** rispetto ad un edificio tradizionale.

cHOMgenius è visitabile a Busnago (MB) nella sede di BFCSistemi.

Vista interna del container.
Internal view of the container.

The metal “box” thus becomes the supporting skeleton of the housing unit that has nothing to do with the concept of “prefabricated” typical of emergency homes. The components combine to create a modular, flexible and adaptable space for different functions and needs.

**The contribution of Eterno Ivica**
In this scenario, the selected products of Eterno Ivica have been of great contribution to pursue these objectives; Pedestal supports, indeed, perfectly respond to the concept of “recycling” as they derive from 100% recycled plastic and they are also recyclable at the end of their life.

**Phonolook sound-absorbing panels**, on the other hand, create a high acoustic comfort capable of creating an internal environment of pleasure and well-being. Limiting noise by acting on reverberation, while eliminating disturbing sounds to the human hearing, is the main goal of Phonolook panels.

We are proud to have participated in this project which aims to be fully integrated into a circular economy system: t**he environmental impact is in fact reduced to 50% $CO_2$** compared to a traditional building.

cHOMgenius can be visited in Busnago (MB) at the BFCSistemi headquarters.

L’architettura è lo spazio, e in un certo senso anche ciò che lo riempie. Usiamo lo spazio come confine di ciò che delimita un’area in cui desideriamo creare un’esperienza. Se questo viene poi riempito, creiamo come delle masse che lo definiscono, e tutto prende forma, esprime un messaggio, diventando comunicazione.

ARKT – space to architecture, è un magazine web e cartaceo redatto da Eterno Ivica, azienda italiana di prodotti e soluzioni per l’architettura e l’edilizia con sede a Padova. Questo progetto sperimentale nasce con l’obiettivo di creare uno spazio in cui poter parlare di architettura, in tutte le sue forme e sfaccettature, creando un ponte comunicativo tra le aziende produttrici di soluzioni per l’architettura e l’edilizia e il mondo della progettazione.

Architecture is space, and in a certain sense it's also what fills it.
We use space as the boundary of what clearly delimits where we want to create an experience.
Then, if this is filled, we create as the masses that define it, and everything takes shape, express a message, becoming communication.

ARKT – space to architecture is a magazine edited by Eterno Ivica, an Italian company of products and solutions for architecture and based in Padua, an experimental project born with the aim of creating a space in which to speak about architecture, in all its shapes and facets, creating a communication bridge between companies producing solutions for architecture and construction and the design world.

ARKT
space to
architecture

è una realizzazione di ETERNOIVICA www.eternoivica.com